

ANSA

Carceri: detenuti under 40 ma 70% malato, top disturbi psiche

www.regioni.it/ giovedì 9 aprile 2015

Indagine in sei regioni italiane su circa 16.000 persone

(ANSA) - FIRENZE, 9 APR – Popolazione carceraria giovane ma oltre il 70% dei detenuti è affetto da almeno una patologia: soprattutto disturbi psichici, malattie infettive e disturbi dell'apparato digerente.

Questi i dati generali emersi dall'indagine che l'ARS (Agenzia Regionale di Sanità) Toscana ha condotto nel 2014 su circa 16.000 soggetti (95% dei detenuti presenti negli istituti delle 6 regioni il 3 febbraio 2014), nelle carceri di Toscana, Veneto, Lazio, Liguria, Umbria e dell'Azienda sanitaria di Salerno in collaborazione con il Servizio sanitario delle sei regioni sopra elencate.

L'indagine, in collaborazione con il Servizio sanitario delle 6 regioni, è stata finanziata dal Centro Controllo Malattie del Ministero della Salute, con lo scopo di verificare lo stato di salute della popolazione detenuta nelle carceri.

La popolazione carceraria ha un'età media di 39,6 anni, con basso livello di istruzione, composta per la metà da stranieri (i nordafricani sono il gruppo etnico più rappresentato seguito dagli est europei) e per la quasi totalità (96,5%) maschile.

Il 70% fuma sigarette (contro il 23% della media della popolazione generale).

In linea con quanto affermato dall'Organizzazione mondiale della sanità, secondo l'indagine, "i detenuti arruolati sono affetti soprattutto da disturbi di natura psichica: oltre il 40% è risultato essere affetto da almeno una patologia psichiatrica, con differenze notevoli a seconda della regione considerata".

Ai disturbi di salute mentale seguono per frequenza le malattie dell'apparato gastrointestinale, che si collocano al secondo posto per numero di diagnosi riscontrate, affliggendo il 14,5% dei detenuti.

Fra le malattie infettive e parassitarie, che colpiscono l'11,5% di tutti i detenuti sottoposti a visita, l'epatite C costituisce la malattia infettiva più diffusa all'interno delle strutture penitenziarie partecipanti al nostro studio, con una prevalenza del 7,4%, seguita da epatite B e AIDS che colpiscono entrambe il 2% degli arruolati.

I tentativi di suicidio ed i gesti di autolesionismo rappresentano un'emergenza: su 13.781 detenuti che presentavano questa informazione in cartella, 666 hanno messo in atto almeno un gesto autolesivo nel corso dell'ultimo anno di detenzione raggiungendo il valore complessivo di 4,5 atti ogni 100 detenuti. Spesso inoltre l'atto autolesivo è reiterato.

Nello studio sono state coinvolte 6 strutture detentive per minori, per un totale di 86 detenuti minorenni (65% ragazzi e 35% ragazze).

L'età media è stata 17 anni e il gruppo etnico più rappresentato quello dell'Europa dell'Est (45% circa, con una percentuale che sfiora l'80% per quanto riguarda le femmine).

Il livello scolastico è risultato essere molto basso, con il 20% dei ragazzi che non ha conseguito alcun titolo di studio. Circa il 40% del totale dei minori arruolati ha manifestato almeno una malattia, più frequenti le patologie psichiatriche, coinvolgendo il 18,6% dei minorenni detenuti. (ANSA).